

deve essere vissuto sempre, secondo la parola biblica degli Atti degli apostoli: "Erano assidui nella dottrina degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nella preghiera". In campo ecumenico ha futuro solo ciò che è fatto con perseveranza e si traduce in vita. È appunto questo che fa il Movimento dei focolari».

«L'unità ecumenica fra le chiese» aveva ancora detto «serve al grande ecumenismo, all'unità del mondo». Era appunto questa dimensione, non solo religiosa ma anche sociale, che aveva particolarmente colpito il sindaco Breuer il quale — sempre al momento dell'annuncio — ha presentato il Movimento dei focolari come «movimento ecumenico singolare che unisce popoli e religioni; un movimento che ha messo radici profonde nelle culture, società e tradizioni più diverse». «Chi pensa in maniera ecumenica» avrebbe detto poco dopo l'Oberkirchenrat Merz «non può arrendersi facilmente di fronte alle barriere fatte dagli uomini».

Poco più di tre mesi dopo, la suggestiva "sala d'oro" del municipio accoglie ancor una volta un'illustre assemblea composta da politici, rappresentanti della scienza, della cultura, dell'economia e persone di chiesa. E non manca neppure un nutrito gruppo di giovani. Arrivando al municipio, il sindaco li aveva trovati sulla piazza antistante e preoccupato disse alla sua signora: «Ci sarà mica anche oggi una manifestazione!». Avvicinandosi ebbe però ben presto modo di rendersi conto che la manifestazione, semmai, era di simpatia, e spontaneamente decise di invitare tutti in sala, fuori programma.

### **Il vescovo evangelico Hanselmann: «Tu sei nostra sorella»**

Ma per il resto, tutto come previsto e ad alto livello. Avvicendati dai canti dei "ragazzi del duomo" si susseguono il saluto del sindaco (che si conclude con un inaspettato telegramma del cancelliere Kohl), la consegna del premio, la firma da apporre nel libro d'oro della città. Fin qui tutto bene. Ma quando prende la parola per la "laudatio" il dott. Hanselmann, vescovo evangelico della Baviera, la pur festosa assemblea cambia tono. L'oratore non perde tempo. Dopo una

breve presentazione della premiata e della storia e dell'impegno ecumenico del Movimento dei focolari si sofferma a fondo sulla spiritualità che ne costituisce l'anima vitale. E davanti a questa assemblea di politici, uomini di cultura, rappresentanti d'industria e giornalisti parla a lungo di Vangelo, di unità, ma soprattutto — citando sempre ampi brani di Chiara Lubich — di Gesù abbandonato in croce come chiave di quest'esperienza. L'assemblea accoglie la sfida e vi risponde con un ascolto profondo. Poi, la conclusione inaspettata, concisa. Rifacendosi ai rapporti fra il patriarca Atenagora e Chiara Lubich e a nome delle massime autorità evangeliche, il dott. Hanselmann afferma con tutta decisione: «Chiara Lubich, tu sei nostra sorella».

Sono parole nelle quali si condensa con tono di ufficialità quanto, in termini pur circoscritti, è esperienza ormai comprovata non solo nel centro ecumenico di vita di Ottmaring, che avrebbe celebrato poche settimane dopo il suo ventennio, ma anche nel contatto con le migliaia di aderenti non cattolici al Movimento dei focolari appartenenti a settanta chiese diverse.

### **Chiara Lubich: dalla parità alla "unità augustana"**

E' un invito autorevole ad esprimere con pienezza quell'unità che è già possibile e a collaborare sempre più ampiamente al rinnovamento non solo della chiesa cattolica ma anche delle comunità evangeliche. Chiara Lubich non esita ad accoglierlo. Dopo aver tratteggiato sinteticamente, nel breve discorso di ringraziamento, la sua esperienza e la storia del Movimento dei focolari, dedicando attenzione particolare alla dimensione ecumenica ed interreligiosa, si fa interprete di significati profondi della storia di Augsburg e della missione che ne consegue: «Ma oggi proprio constatando questa nobile tensione alla pace, che, fino ai nostri giorni, costituisce per i cittadini di Augsburg un impegno così sentito, non nasce forse il desiderio di domandarsi perché la 'parità augustana' non potrebbe evolversi ulteriormente e divenire 'unità augustana', principio ed esempio per molti di profonda fratellanza in Cristo? (...) Non è a questo che potrebbe